Anno XV. Mercordì 21 Gennaio 1880 N. 18

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

CLERICALIA

Sebbene la setta temporalista continui nel suo vaniloquio per riacquistare il *regno di questo mondo* colla lega sperata dei nemici dell'Italia, pure nella sua coscienza sente, che quello del temporale è un affare finito e che le converrebbe occuparsi d'altro.

Uno dei giornali protestanti contro l'abolizione del potere temporale, l'*Osservatore romano*, si vantava testè, che «non vi fu mai tempo in cui il mondo intiero fosse così unito con istretto vincolo di amor filiale e docile ubbidienza alla Sede Romana, come è oggidì.»

Che si vuole altro dunque? Era così quando il papa erasi fatto l'uguale degli altri principi della terra ed aveva armi e soldati e faceva sovente la guerra per conquistare qualche città di più e lasciarne il dominio a qualche nipote, onde accrescere in Italia il numero dei tirannelli dissoluti sulle rovine dei liberi Comuni, che costruivano le magnifiche cattedrali prima delle tante reggie di quei principotti di pessima lega?

Se ci fosse il temporale ancora, vi sarebbe poi anche questo omaggio del *mondo intiero*, che è dovuto alla liberazione di quella catena, operata dall'Italia, la quale diede più libertà anche alla Chiesa, lasciando al papa nominare i vescovi, invece che farli nominare dalla polizia come in altri Stati? Ora che cercano di mettersi in buone con Bismarck facendogli sentire la potenza della Chiesa cattolica, non si ricordano, che appunto Bismarck si lagnava di non potere, causa l'Italia, che lo proteggeva col guarentirgli le immunità, colpire il papa nel temporale, mandando alcune fregate davanti a Civitavecchia?

Davvero, che *la libertà dello spirituale* comincia per lo appunto dacchè l'Italia tolse al capo della Chiesa cattolica *la catena del temporale*; e pare che lo dica anche l'*Osservatore romano* quando ricorda che così non era in altri tempi, quando le diverse Nazioni facevano guerra al papato, e ciò appunto perchè voleva essere un principato come gli altri.

Un foglio della capitale racconta di quando in quando di certe gite in carrozza, che va facendo il papa Leone per Roma ed *extra muros*. E qui la stampa clericale con ridicolo sdegno a gridare come se questa fosse una calunnia, perchè almeno un po' di prigionia ce la vogliono, se non più la paglia marcita che serviva di giaciglio al suo predecessore. Ma non c'è verso. La menzogna ha le gambe corte; ed il mondo intiero fa ora l'incredulo a questa invenzione della prigionia e ci ride sopra. Così, mentre il ministro Heymerle dice di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano, che è pure una potenza riconosciuta dall'Italia stessa, un foglio di Vienna il *Kikeriki*, facendo girare in carrozza nella sua pretesa prigione il santo padre, ci mette di fronte altri prigionieri, che vorrebbero fare altrettanto.

E d'altra parte queglino stessi, che sotto al paterno regime dei felicissimi tempi da essi rimpianti non avrebbero osato di aprir bocca senza il permesso della polizia austriaca, ora stampano in ogni Provincia d'Italia i loro giornali, nei quali, sebbene pochi li ascoltino, dicono corna dei liberali e dell'Italia una, che li lascia dire, sapendo che la loro voce, anche intitolandosi *voce della verità*, non solo non sale in cielo, ma non acquista credito nemmeno in terra.

Codesti, dall'*Osservatore romano* al più meschino organetto che suona per le vie d'Italia, credendo ancora il tempo di far ballare le scimmie, fanno anch'essi un grande vantaggio all'Italia; ed è quello di mostrare al mondo, ch'essi possono dire impunemente tutto, ma che per quanto sbraitino non gioveranno alla causa del temporale, nè a quella degli altri pretendenti, i quali oramai non si sognano nemmeno di poter risalire il loro trono.

Quello che possano tali pretendenti lo mostrava testè il principe Filippo di Borbone, il quale, andato a Napoli, raccomandava nei giornali la custodia e la conservazione delle tombe de' suoi antenati.

Sì: rispetto alle tombe, ed anche a quella del temporale, intorno a cui è tempo che gli evocatori dei morti cessino dalla indecente loro ridda, che già non potrà servire a rimpolparne le ossa. Intonino piuttosto il *requiescat* e sieno una volta un poco più cristiani, e mostrino coi fatti la loro fede, invece che lamentare perduta quella degli altri, di che ne avrebbero la massima colpa essi medesimi, coll'opporsi al diritto di una grande Nazione di essere unita, indipendente e libera come le altre.

LA DESTRA ALLA CAMERA

Il Focardi, dice il *Corr. della Sera*, nel suo opuscolo riconosciuto imparzialissimo, delle elezioni del 1876 dava 94 deputati all'opposizione su 508, e li segnava nella carta annessa all'opuscolo con altrettanti cerchietti verdi, contro 414 rossi, cioè ministeriali.

Da allora notando via via le elezioni successive, e rifacendo lo specchio, si ha che di soli nuovi (lasciando i collegi che han cambiato deputato, ma non partito) la Opposizione ha aggiunti a' suoi finora 27 deputati. Questi sono 1° gli on. Falcone, Sonnino, Mancardi e Ceci pe' collegi di Agnone, S. Miniato, Vigone e Andria, notati come ministeriali su quella carta e che aderiscono e votano pubblicamente con la Destra, intervenendo anche alle adunanze del partito; 2° gli on. De Dominicis (Ascoli Piceno), Giacomelli (S. Daniele), Bonghi (Conegliano), Agostinelli (Bassano), Colpi (Thiene), Bonvicini (Lugo), Lioy (Vicenza), Spaventa (Bergamo), Imperatori (Pallanza), Oggero (Casale), Podestà (Genova 2°), Giovanetti (Borgo a Mozzano), Finzi (Pesaro), Malacari (Osimo), Zuccaro (Francavilla sicula), Basteris (Ceva), Lamarmora (Torino 1°), Rizzardi (Pieve di Cadore), Maggi (Chiari), Lucchini (Montepulciano), Casalotto (Catania), Ciardi, succeduto al de Pazzi, ch'era succeduto al Puccini ministeriale (Prato), Doglioni (Belluno).

Sono questi 23 che, aggiunti ai 4, fanno 27.

Si noti, che non si conta nell'Opposizione nè il Saint Bon, nè il Marselli, nè altri tutt'altro che di Sinistra; ma si sta fermi alla carta del Focardi e alle dichiarazioni e votazioni pubbliche successive.

L'Opposizione dunque, 1° non ha perduto nessun collegio dei suoi 94 primi;

2° ne ha acquistati 27;

e però dall'essere tra il quinto e il sesto della Camera, s'accosta ora ad essere il quarto, prima ancora di tentar la prova delle elezioni generali.

Nell'istessa proporzione (e difficilmente avrebbe potuto più), è scemata la falange di Sinistra, o per dir meglio le falangi.

Quanto ai ministeriali in che numero siano col Ministero presente chi lo sa? Da questo lato, al paragone degli acquisti dell'Opposizione, le perdite del Governo attuale dovrebbero dirsi enormi. Ma esse sono fuori calcolo fino a un voto nuovo.

Si noti poi, che oramai il Centro sinistro pende verso il Centro destro, e che i così detti dissidenti toscani sono anche dissidenti dalla Sinistra ed in fine che le elezioni amministrative sono un grande indizio anch'esse del mutamento della pubblica opinione. Oramai sono gli elettori, che vanno in cerca dei candidati, a loro noti, come a Belluno.

ITALIA

Roma. Malgrado le notizie eccitatorie e suggestive del *Popolo Romano* non pare ancora che i ministri abbiano preso una risoluzione definitiva sulla condotta da seguire dopo il voto del Senato in favore della sospensiva. Uno dei corrispondenti romani della *Nazione*, che pare bene informato, scrive difatti in data dell'altra sera:

Quanto al Governo, ho udito affermare che esso è assai scosso, circa alla risoluzione già presa di chiudere la Sessione immediatamente, ossia di cedere al partito di violenta reazione contro il Senato. Mi si è soggiunto che il Farini interpellato da Cairoli e da Depretis, ha loro espresso francamente il proprio avviso contro questo eccesso. A suo parere, il Ministero deve prendere in buona pace il colpo che gli viene dal Senato: ma affrettare alla Camera una larga discussione finanziaria per provare, se lo può, al paese, che il disavanzo non esiste, che la abolizione sul macinato è possibile senza compromettere il pareggio. Ottenuto questo risultato alla Camera, il Governo può allora tornare alla carica sul macinato: ma senza munirsi di questa forza, esporsi ad un nuovo attacco sarebbe follia.

Ritornerà il Ministero sulla risoluzione già adottata? Alcuni lo affermano, altri lo negano: ed ogni previsione è difficile con un Governo che cambia di umore, secondo i giorni, e forse secondo le vicissitudini atmosferiche.

— Il Bullettino delle nomine militari annunzia che il comm. Francesco Cortese, maggior generale medico, presidente del Comitato di sanità militare, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1880 ed iscritto nella riserva coll'attuale suo modo.

— Monsignor Massaia, il coraggioso missionario fra le tribù selvaggie dell'Africa, liberato dalla prigionia in cui lo teneva re Giovanni di Abissinia, è atteso prossimamente a Roma.

— I gesuiti hanno fatto acquisto in questi ultimi giorni della villa Cecchini, presso quella Massimi all'Esquilino, ed il prezzo sborsato nell'atto della stipulazione fu consegnato da un banchiere di Roma il quale aveva ricevuto apposita tratta da Londra.

I gesuiti hanno in animo di ricostituire in questa nuova proprietà, comprata da una così detta *testa di legno*, la casa per gli *esercizii spirituali* uguale a quella di Sant'Eusebio che fu espropriata dopo il decreto di incorporamento dei beni ecclesiastici, e che fu distrutta in seguito all'attuazione del piano regolatore di quella parte della città di Roma.

Il padre Betti, procuratore generale dell'Ordine, assisteva alla stipulazione, ma non figurava come contraente. *(Diritto)*

ESTERO

Austria. Malgrado le smentite di alcuni giornali di Pest, i quali vollero ridurre il fatto alla casuale esplosione d'una cartuccia, il *Budapester Sürgöny* sostiene che realmente venne commesso un attentato contro la vita del comandante militare barone Edelsheim-Giulay e dà i seguenti ragguagli, che dice avere da fonte attendibile e competente:

Quando la sera del 14 corr. al disperdersi della folla il comandante militare stava montando in calesse dinanzi alla piccola porta della caserma nella via dei Granatieri per recarsi al suo alloggio a Buda, passò in carriera una vettura di piazza e fuori da questa venne esploso un colpo di pistola contro la carrozza del generale, senza però che alcuno rimanesse colpito. Il barone Edelsheim fece inseguire prontamente il *fiacher* il quale fu anche raggiunto e fermato; ma era vuoto, perchè durante la corsa quelli che vi sedevano erano balzati fuori. Era il *fiacher* n. 158. Il vetturale dichiarò dinanzi al tribunale, ove si era recato anche il generale Edelsheim, che due individui, l'uno alto e biondo e l'altro piccolo e bruno, lo avevano noleggiato e lo fecero fermare in prossimità alla sede del Comitato, trattenendosi colà a lungo. Ad un tratto gli ordinarono di correre velocemente per la via dei Granatieri, verso la piazza dei Serviti; durante il tragitto egli udì la detonazione.

Francia. Si ha da Parigi: L'*Évènement* annunzia che il famoso generale Ignatieff, già ambasciatore di Russia a Costantinopoli e uno degli autori principali dell'intrigo orientale, è definitivamente nominato ambasciatore a Roma. Alla notizia già smentita nel mese di novembre si presta ora poca credibilità.

È preannunziata la partenza da Parigi di un nuovo treno di piacere invernale per visitare le principali città d'Italia. Il treno non sarà formato che di vetture di 2ª classe e il viaggio di andata e ritorno non costerà che 100 franchi. Il treno di piacere partirà da Parigi il 3 febbraio, si fermerà a Torino, Genova, Pisa, Firenze e Roma; sarà di ritorno il 17 febbraio.

Si organizzano a Parigi numerosissime sottoscrizioni per protestare contro gli aumenti dei dazi doganali proposti dalla Commissione della Camera.

Russia. Notizie da Pietroburgo recano che sono insorte difficoltà, che rendono dubbia la entrata del conte Sciuvaloff nel ministero. Fra le altre condizioni, il conte Sciuvaloff avrebbe posta pur quella d'una legge sulla stampa che abolisca la censura preventiva in tutto l'impero, e che le misure eccezionali o per meglio dire lo stato d'assedio sia tolto al più tardi pel 2 marzo, giorno in cui verrà solennizzato il giubileo della salita dello Czar al trono.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Sedute del 16 e 19 gennaio 1880.

— Visto che la locale R. Prefettura richiese il parere della Deputazione provinciale sulla preferibilità da accordarsi alle domande avanzate da molti Comuni della Provincia per conseguire un sussidio sui due milioni all'uopo concessi dal R. Ministero dell'interno colla Legge 24 dicembre 1879 n. 5196;

Osservato che dovendosi erogare tal somma a vantaggio di tutta la Nazione, era giuocoforza limitarsi ad un numero relativamente ristretto di Comuni, e cioè a quelli che, in causa dei mancati raccolti, fossero nelle più gravi e stringenti condizioni economiche;

Osservato che anche fra questi era mestieri prescegliere quei Comuni, che non solo avessero apparecchiato i progetti ed i relativi lavori fossero eseguibili nei prossimi mesi, in cui la miseria si farà più rigorosamente sentire, ma altresì quelli che avessero lavori di tale natura da poter tenere occupati il maggior numero di persone;

Osservato che se era equo estendere il beneficio del sussidio a tutti i punti più salienti della Provincia, era altresì conveniente escludere quei paesi, ai quali, o non fallirono che in parte i raccolti della decorsa annata, od è più facile per ragione di vicinanza di occupare le braccia inoperose sui lavori ultimamente accordati dal R. Ministero;

Osservato ancora meritare uno speciale riguardo il Consorzio per la derivazione del Ledra Tagliamento, opera cotanto utile, umanitaria, ed ardentemente desiderata da secoli, e ciò tanto per l'ingente suo costo di oltre due milioni, quanto perchè il sussidio ricadrebbe a favore delle 29 Comuni consorziate, e darebbe lavoro a un gran numero di operai, trattandosi di movimenti di terra in una estesissima superficie;

La Deputazione provinciale, tutto questo osservato, e richiamando in via speciale l'attenzione del R. Ministero dell'interno sopra questa lontana Provincia, fra le principalissime del Regno e per estensione e per popolazione ed in pari tempo fra le più bisognevoli tanto per la natura relativamente sterile dei terreni, che per l'assoluta mancanza di industrie e di commerci

Espresse parere

Che sui 179 Comuni della Provincia sia da erogarsi il suddetto sussidio governativo a 19 Comuni, ed al Consorzio Ledra e Tagliamento.

— Venne disposto il pagamento di L. 609.91 a favore del Comune di Maniago per rimborso spese di manutenzione 1879 della strada da Maniago al Cellina.

— Come sopra di L. 149 a favore dell'Ospitale di Siena per cura e mantenimento del maniaco Bartolini Luigi dal 1 settembre a tutto 5 dicembre p. p., in cui si rese defunto.

— Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Aviano quale sussidio dell'anno 1879 per la condotta veterinaria colà istituita.

— Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Maniago per l'identico titolo.

— Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Pordenone quale sussidio 1879 per la condotta consorziale veterinaria Pordenone-Zoppola.

— Come sopra di L. 1043.90 a favore dell'avv. sig. Malisani cav. dott. Giuseppe a saldo della specifica di spese e sue competenze per difesa della Provincia in tre diverse liti affidategli con le deliberazioni 9 dicembre 1868, 5 ottobre 1869 e 24 giugno 1872.

— Riscontrati gli estremi di Legge venne assunta a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di n. 3 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 20 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 8 di tutela dei Comuni, e n. 5 di Opere pie; in complesso affari trattati n. 40.

Il deputato dirigente, *Biasutti*

Il Segretario, *Merlo*

Il Consorzio roiale, preoccupato delle condizioni che potrebbe creare alle Roggie il prolungarsi dell'attuale asciutta e rigidissima stagione, ha oggi tenuta una seduta onde concertare i mezzi per impedire che la città si trovi eventualmente più a corto d'aqua che oggi non sia.

Il costo chilometrico della ferrovia Portogruaro-Casarsa, secondo un articolo dell'on. Maurogonato stampato nella *Gazz. di Venezia*, sarebbe di sole 60,000 lire, com'egli dice correggendo sè stesso secondo i calcoli altrui. Se questi calcoli sono giusti, tornano a favore della linea Udine-Palmanova-San Giorgio, per la quale si stimò meno di 80,000 lire, compresa la banchina di approdo a Nogaro, ed a favore anche del prodotto compensativo riguardo al milione che vi si dovrebbe spendere dagli enti interessati.

Non si può nei calcoli di questa sorte mettere in massa i lavori ferroviarii di tutta Italia, per dire che il capitale di costruzione non trova un interesse compensativo nell'esercizio delle ferrovie: poichè la maggiore estensione delle ferrovie dell'Italia si trova, causa le montagne, in condizioni difficilissime, per cui si dovette spendere molti milioni a traforare le montagne, sicchè alcune possono dirsi *ferrovie sotterranee*, come quelle tutte che attraversano gli Appennini, quelle della Liguria ed altre, o sono ferrovie locali, come le insulari e calabre. Della stessa pontebbana 3 chilometri costarono più

che non costerebbero i 33 della ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio.

Se consideriamo questa per sè stessa, appunto perchè costa pochissimo in confronto delle altre costosissime, che sono le più, e alcune di poca rendita anche come ferrovie locali, dobbiamo dire, che si usarono calcoli prudentissimi accontentandosi di calcolare a *due terzi* di quello complessivo di tutta la rete italiana, della quale qualche migliaio di chilometri non si paga l'esercizio, e ad *un terzo* del complessivo dell'Alta Italia.

Diciamo questo a proposito di un articolo, che ne promette un secondo, del *Bollettino della Associazione agraria friulana.*

Aspettando di leggere quest' ultimo, notiamo intanto, nei riguardi dell'agricoltura, che senza le ferrovie mancherebbe a questa una delle principali sue risorse, cioè quella della vendita dei bestiami alle altre parti d'Italia. Per il nostro brevissimo e facilissimo tronco poi si aggiunge l'interesse commerciale evidente ed un atto di giustizia distributiva a favore dei paesi più danneggiati dal Confine, a tacere delle ragioni di politica nazionale, che non è qui il luogo di trattare. P. V.

Letture pubbliche popolari a scopo di beneficenza. Ci consta che alcuni professori del nostro Istituto tecnico e del Liceo convennero di tenere, nella ventura Quaresima, un certo numero di conferenze popolari, verso tenue pagamento. Tutto il ricavato sarà devoluto alla Congregazione di Carità.

Noi non possiamo che lodare i nostri professori del generoso divisamento per cui Udine non sarà inferiore ad altre città italiane dove le *Conferenze a pagamento* costituiscono un cespite non insignificante a vantaggio del povero; e confidiamo che gli Udinesi non mancheranno d'intervenire in buon numero Daremo a suo tempo i titoli delle letture e i nomi degli oratori.

Lasciando a carico del garbino la nervosità eccessiva, che influisce a danno dei ragionamenti di un nostro vicino, non possiamo a meno di notare la sua poca memoria quando dimentica, che nella quistione della Stazione di Udine la nostra Camera di Commercio, per il corso di anni parecchi, insistette in un infinito numero di istanze presso tutti i Ministeri per l'urgente ampliamento della medesima e che l'ordine di eseguirlo fu dato da quello dei Lavori pubblici immediatamente dopo l'intervento personale della Presidenza presso di esso.

In quanto alla questione del contrabbando, prima di qualunque altro, che ebbe a ripetere fino le sue parole, fu a parlarne in pubblico il *Giornale di Udine*, mentre la Camera di Commercio lo aveva avvertito già nel suo rapporto bimestrale dell'ultimo bimestre del 1879, prima cioè di qualunque reclamo privato, e poi, raccoltine parecchi, li fece presenti in tutta la loro ampiezza al Ministro delle finanze. Tanto per la verità; e per nessun altro motivo.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità locale pervennero le seguenti elargizioni, delle quali si rendono le più sentite grazie: L. 500 dalla Banca di Udine; L. 100 dalla Banca Popolare Friulana; Tonnellate tre di coke dalla Società del Gas.

Charitas. Una brigatella d'amici, trovandosi assieme in una trattoria, ed avendo udito da uno della compagnia il doloroso caso di una famiglia, abitante in Via Treppo e composta di 5 persone, che si può dire muoia di fame essendo da vario tempo il suo capo privo di lavoro, venne nel pietoso pensiero di fare nel suo seno stesso una piccola colletta. La colletta fruttò lire 6.75 che furono subito recate alla povera famiglia. Ecco un bell'esempio che vorremmo fosse largamente imitato. Speriamo poi che la Congregazione di Carità provvederà secondo il bisogno a quei derelitti.

Un nuovo atto di filantropia è segnalato dal Friuli Orientale, e ne è autore il signor Antonio Acquarolli, podestà di Sagrado, che nulla tralascia pur di acquistarsi la gratitudine dei poverelli. Egli verso la fine dell'anno testè spirato, destinava pei poveri di Sagrado, salvo errrre, fior. 200.

Il signor Felice Cosolo poi, podestà di Fogliano, e la gentile di lui consorte, per l'animo loro caritatevole, che tutti i giorni con atti liberali si manifesta, hanno omai diritto al titolo di benefattori, come li chiama la gente di loro dipendenza.

Decisione importante. Anni sono il Ministero di grazia e giustizia aveva creduto statuire fosse dovuto il deposito di L. 150 pel ricorso in Cassazione contro sentenza di Appello in materia elettorale, riservato il solo caso in cui ricorrente fosse la Deputazione provinciale nello interesse della legge. Portata ultimamente la questione davanti alla Cassazione di Roma, questa, dopo maturo esame, riconobbe e sentenziò non essere necessario il deposito prescritto dal Codice pei ricorsi in Cassazione prodotti contro sentenze pronunciate dalle Corti di Appello in materia elettorale.

Le guardie doganali verranno munite di fucili di nuovo e perfezionato modello.

Pei volontari d'un anno. Il Ministero della Guerra ha determinato che il volontario di un anno non può essere trasferito ad altro corpo durante l'anno di servizio, salvo che per cattiva condotta in un corpo disciplinare, oppure in un corpo d'arma diversa, qualora dietro rassegna di rimando sia riconosciuto non adatto a continuare in servizio nell'arma per la quale fu arruolato. — La somma, cha i volontari di un anno devono pagare per l'arruolamento nell'anno 1880, fu fissata in L. 1600 per la cavalleria e 1200 per la fanteria.

Una polemica da Codroipo che, dovrebbe terminare. — Anzi noi avevamo cercato di farla terminare dopo avere dato la parola all'accusa ed alla difesa, non trovandoci nel caso di controllarle nè l'una, nè l'altra, e sembrandoci, che se è vera l'accusa dovesse bastare di averla fatta pubblica, cosa a cui noi, appunto per l'interesse pubblico, ci siamo prestati, come pure avrebbe dovuto bastare l'accordare un pari diritto alla difesa.

Noi non soltanto desideriamo d'avere dalla Provincia notizie delle cose buone che vi si fanno, o vi si vorrebbero fare, ma anche di quello che o vi si fa di men buono, o di cattivo addirittura, semprechè in quest'ultimo caso quelli che parlano lo facciano col loro nome e colla piena loro responsabilità e con irrefragabili documenti di quello che accusano di mal fatto: ma anzi le abbiamo più volte provocate, appunto perchè ogni paese della Provincia possa far sentire la sua voce col mezzo della stampa.

Noi abbiamo accettato una di queste accuse da Codroipo, anche se, per il pubblico, era innominato chi la faceva, e non offriva delle prove; e così, accettammo la difesa.

Ma poi dall'una parte e dall'altra ci piovevano gli articoli di botta e risposta, tanto che non solo avremmo dovuto finire l'anno vecchio e cominciare l'anno nuovo tutto a profitto di Codroipo, ma tralasciare per questo molte altre cose di maggior interesse per i lettori.

Perciò, ricordandoci del detto, che, « troppo lunga è la camicia di Meo » e che via di lì non molti si sarebbero interessati alla cosa, abbiamo dovuto gettare una mezza dozzina di quelle corrispondenze nel cestino. E meno che mai siamo andati a cercarne una, per la quale eravamo con molta insistenza pressati di stamparla, allorchè, dette per via indiretta le nostre ragioni, ci si scrisse una lettera punto garbata, nella quale ci si faceva perfino la minaccia dall'autore, anonimo per il pubblico e per il suo antagonista, di ricorrere alla legge, la quale non gli dava nessun diritto come inominato.

Ora che la preghiera di stampare quella lettera ci viene da un amico nostro personale, a cui non solo prestiamo pienissima fede, ma al quale non sapremmo negare cosa che ci chiedesse, stampiamo anche quel reclamo di vecchia data dell'anonimo, che vuole difendersi da chi gli aveva risposto forse con alquanta vivacità; ma non possiamo a meno di citare qui alcune parole dell'*Arena*, che fanno al caso nostro. Essa diceva adunque testè:

« Inseriamo la lettera seguente inviataci dalla Giunta municipale di Isola della Scala: e inserendola, perchè la Giunta ci ha diritto, avvertiamo che non inseriremo più nulla sull'argomento. Se i corrispondenti dei singoli paesi della provincia avessero una certa discrezione nelle loro elucubrazioni su materie locali, sarebbe bello ed utile l'occuparsi anche di quelle; ma quando passano ogni limite, quando divengono cose altrettanto lunghe che senza interesse per 999 su mille lettori, è impossibile che un giornale, pubblicato in una città, è destinato a possibilmente contentare i suoi lettori di tutta la provincia, si presti a stamparle. »

E qui ricordiamo il detto per quegli altri che volessero farci il piacere di scriverci: «Pioggia sì, ma non tempesta» Ed una tempesta sarebbe veramente per i lettori del *G. di Udine*, se volessero tirare innanzi dei mesi a far delle polemiche a spese loro e nostre, senza nemmeno assumere quella responsabilità, che viene dal metterci sotto il proprio nome. Sappiano essi, ed altri, che noi vogliamo sì aiutare ogni bene ed anche a sopprimere gli abusi, che interessano la cosa pubblica, ma che non siamo e non saremo mai disposti a sposare le ire altrui e nemmeno ad assumere per conto nostro la responsabilità legale di fatti, cui non possiamo comprovare di nostra scienza.

Sia detta la cosa per oggi e per sempre.

Ora ecco la lettera, sulla quale preghiamo anche il sig. *Veritas* di non insistere per ulteriori polemiche.

Codroipo 28 dicembre 1879.

Al signor *Veritas*, che si è assunto l'arduo cómpito di difendere le cause sballate del Municipio di Codroipo e che nella lunga chiacchierata del giorno 24 dicembre andante fece con dei guizzi allusione all' altra sua precedente del 1 dicembre stesso col quale ha cercato di togliere gli appunti fatti al detto Municipio, perchè in questo tempo di carestia e di freddo eccessivo ha diminuiti i sussidii ai suoi poveri, costringendoci così a rispondergli, diremo in poche parole, che le circostanze da esso signor *Veritas* asserite per giustificare l'inconsulto provvedimento, quandanche fossero tutte veritiere, servono a maggiormente confermare la pubblica opinione di Codroipo che cioè, se il Municipio avesse con saggezza e regolarità amministrate le vistose sue rendite provenienti dalle imposte della possidenza e dalle carte di pubblico credito non avrebbe al certo sprecati tanti sussidii ad alimentare dei vizi nei suoi poveri, come il signor *Veritas* ci fa *ingenuamente* sapere.

E tenuto quindi meglio conto dei denari dei suoi amministrati, molti dei quali seli tolgono dalla bocca per pagarli, non avrebbe al certo adesso bisogno di aggravarli con nuovi ed onerosissimi balzelli.

In quanto al costo eccessivo delle carni e del pane, il Municipio di Codroipo è padronissimo, se non vuole valersi del calmiere, per necessità attivato in molte città e capiluoghi, nel riflesso che la libera concorrenza è pei grandi centri soltanto, ma almeno non trascuri di sorvegliare attivamente perchè le carni siano buone ed il pane bene confezionato Rispetto poi ai frizzi regalatici dal gentilissimo signor *Veritas* a lui li lasciamo, non essendo questo il nostro campo, solo osserviamo ch'è del *tutto* gratuita l'asserzione, che la nostra corrispondenza *celava maliziosamente le giuste cause che determinarono i fatti*, ciocchè dimostra con quanta poca lealtà egli difenda il Municipio suo cliente, per cui, senza entrare in ulteriori discussioni, lasciamo al pubblico giudicarlo.

Ballo sociale. Per la sera di sabato 24 gennaio corr. in cui avrà luogo il Ballo grande al Teatro Minerva si stanno facendo molti preparativi. La Commissione nominata dall' Istituto filodrammatico perchè abbia a provvedere per l'addobbo, è riuscita, d'accordo col sig. Giovanni Juri, a concretare qualche cosa di veramente artistico. Il palcoscenico sarà trasformato in un elegantissimo salon; l'atrio, a quanto ci si dice, verrà ridotto a giardino e per questo ci pensa il sig. Direttore dell'orto agrario, il quale in altre simili circostanze seppe persuaderci dello squisito suo buon gusto.

Insomma *fervet opus*, e la festa riescirà vivace, senza dubbio, e quando il sole entrerà a saettare coi suoi raggi avvertendo così che è finita, gli intervenuti diranno: ci siamo molto divertiti.

Gran Veglione mascherato al Teatro Minerva, questa sera, alle ore 9. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato.

Prezzi: Biglietto d' ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

Sala Cecchini. Questa sera gran ballo.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Caratti vivamente e profondamente commossa, rende le più sentite grazie ai parenti, amici e conoscenti, che durante la breve malattia della nob. **Amalia Beretta** vedova **Caratti,** diedero tante prove del loro interessamento, e che concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze all'amata estinta.

Udine, li 20 gennaio 1880.

FATTI VARII

Beneficenza. Il Consiglio superiore della Banca nel Regno d' Italia, procedendo nella tornata del 14 corr. al reparto degli utili netti del secondo semestre 1879, ha deliberato il dividendo agli azionisti di L. 50 per azione compresi gl' interessi, ed ha stanziato per atti di beneficenza la somma di L. 140,000. Stanziamento ordinato con misura assai più larga del solito nell' intento di abilitare i suoi 68 stabilimenti, fra i quali la predetta somma sarà distribuita, a venire eccezionalmente quest'anno in aiuto della classe indigente.

I lavori al basso Isonzo. Il governo di Vienna ha elaborato un progetto per la costruzione di arginature dell'Isonzo inferiore, per impedire gli straripamenti e le devastazioni. I lavori dovranno essere incominciati, da Gradisca in giù, nel corrente anno, dall'amministrazione dello Stato: le spese non devono eccedere il limite massimo di 50,000 fiorini.

Scoperta astronomica. Un telegramma diretto al *Times* annuncia che gli astronomi poterono osservare dalla montagna di Santa Lucia in California il pianeta intermedio fra il Sole e Mercurio, annunziato da Leverrier, e finora infruttuosamente cercato.

Una circolare del guardasigilli. E imminente l' invio di una circolare del guardasigilli ai funzionari del pubblico ministero, nella quale si rileva l'abitudine di sostenere la accuse molte volte per puntiglio e per amor proprio, più che per convincimento della verità. L'on. Villa esige che i rappresentanti del pubblico ministero nel sostenere le accuse non si ispirino invece che alla verità ed alla più scrupolosa giustizia.

Neve a Napoli. Il *Secolo* ha da Napoli 20: È nevicato per parecchie ore del mattino. La neve cadeva fitta ed a larghe falde come alla montagna. Napoli non ricorda una simile stagione.

Il generale Carini e Leone XIII. Non pochi lettori avran fatto le meraviglie leggendo che papa Leone XIII mandò la sua benedizione al general Carini sul punto di morte.

Devesi sapere che il Carini, promosso tenente generale nel febbraio 1871, ebbe il comando della divisione territoriale di Perugia. In quella città era arcivescovo il papa, quando si chiamava semplicemente il cardinal Pecci. Egli fu sempre in ottimi rapporti di cortesia col comandante la divisione territoriale dell'Umbria.

Appena il cardinal Pecci fu assunto al pontificato, manifestò il desiderio di salutare il generale Carini. E questi si recò al Vaticano. Dopo i soliti complimenti, cadde il discorso su certe novità che il papa aveva in animo di fare nella Corte Vaticana. E Leone XIII, ridendo, disse al Carini:

— Generale, c'è vuoto un posto, quello del generale Kanzler. Volete?

— Beatissimo padre, perchè no? — disse di rimando e sullo stesso tono il Carini. — Ma un generale senza soldati non si capisce. Perciò, con licenza di Vostra Santità, introdurrei due reggimenti italiani in Vaticano, e . . . — Basta, basta — rispose Leone XIII. — Voi vorreste andar troppo per le spiccie.

Il generale Carini e il nuovo pontefice, risero a lungo di quella loro idea, nata lì per lì in uno scambio d'arguzie, e che pure avrebbe potuto sciogliere in breve una grossa quistione.

Due decessi oggi annunciano i telegrammi: quello di Jules Favre e quello di Leonce de Lavergne, ex capo del Centro Destro alla Camera francese dei deputati.

Una nuova opera di Verdi. Il *Trovatore* assicura che l' argomento già scelto dal maestro Verdi per una nuova opera è l'*Otello*, che Arrigo Boito ha già consegnato nelle mani dell' illustre maestro il libretto e che il Verdi ha già cominciato a musicarlo. Altre informazioni confermano la bella notizia. Il *Trovatore* aggiunge che la nuova opera non si potrà avere che, forse, nel 1882.

Gli eredi del padre Secchi intendono di promuovere una lite contro il Ministero della pubblica istruzione. Essi vogliono rivendicare la proprietà degli istrumenti astronomici dell' Osservatorio al Collegio Romano, dichiarando che tutti quegli istrumenti furono regalati dal Pontefice Pio IX alla persona del padre Angelo Secchi e non al Collegio Romano. Vedremo se i tribunali daranno ragione agli eredi dell' insigne astronomo.

Un nuovo rimedio contro la fillossera, e questa volta un rimedio naturale! In un vigneto della valle d'Azerques, dice un giornale di Lyon, un coltivatore ha strappato dei ceppi di vigna affetti di fillossera e li ha esaminati al microscopio. Egli trovò tutti i pidocchi morti e morti gelati.

La pesca del merluzzo è stata quest'anno abbondantissima sulle coste della Norvegia; essa ha reso un quarto di più della media ordinaria e si calcola che si presero circa 62 milioni di merluzzi, commerciabili. Presero parte alla pesca tre mille battelli, montati da 20,000 uomini.

Compagnie di Assicurazione contro gl'incendi. A chi nega il progresso economico del nostro paese rispondiamo additando lo sviluppo sempre più crescente delle Compagnie di Assicurazione contro gl'incendii. Ciò significa che i valori assicurabili aumentano, e che nei proprietarii si è prodotto un benefico risveglio. Nuove Compagnie d'Assicurazione si impiantarono in Italia e procedono egregiamente. Veggasi a prova l'*Azienda Assicuratrice* di Trieste. Il pubblico le dimostra piena fiducia e le operazioni si svolgono su vasta scala. Liquidatrice della *Nazione*, l'*Azienda* vede rinnovare con essa direttamente tutti i contratti. Ed è giustizia perchè l'*Azienda* ha sempre fatto onore agli impegni assunti per conto della *Nazione* pagando ingenti somme per sinistri agli assicurati.

CORRIERE DEL MATTINO

Incominciano le difficoltà pel nuovo ministero francese. Difatti si annuncia che ieri L. Blanc ha deposto alla Camera la proposta dell'amnistia plenaria, firmata da tutta l'estrema sinistra. Come *pendant* a questa notizia, ecco annunziarsi inoltre che la fusione delle due sinistre, per formare un forte partito ministeriale, incontra gravi difficoltà; il *Journal des Dèbats* la dichiara anzi impossibile. Già si comincia a parlare della possibilità che il Ministero sia costretto a sciogliar la Camera.

Un dispaccio da Berlino oggi ci annuncia, contrariamente alle notizie sparse dai giornali, darsi per certo che l'ambasciatore francese Saint-Vallier non abbandonerà il suo posto fino a tanto che non sia esaurita definitivamente la vertenza che lo riguarda. È questa la prima volta che udiamo parlare d'una vertenza concernente la persona dell'ambasciatore francese a Berlino. Il signor di Saint-Vallier ha rassegnato la dimissione in seguito al cambiamento di gabinetto avvenuto in Francia, e sembrava che, malgrado le esortazioni venutegli da più parti, egli persistesse a voler ritirarsi Qual'è dunque la vertenza che lo riguarda? Vattelapesca.

Si continua da Pietroburgo a mandare le assicurazioni le più tranquillanti sulle intenzioni del governo dello Czar Alessandro. Oggi l' *Europa* dice che il gabinetto russo ha comuniato a Vienna ed a Berlino le più pacifiche dichiarazioni, aggiungendo d' esser disposto a ritirare le truppe dalla frontiera, se la loro presenza sembrasse tale da turbare i rapporti amichevoli con quelle Potenze. Noi crediamo che queste dichiarazioni siano per lo meno superflue, non essendovi alcuno il quale non veda che la Russia deve pensare a ben altro che ad una guerra.

La berlinese *Nordd. Zeitung*, attingendo a fonti ufficiali, constata, di fronte a notizie sparse da altri giornali, che la Prussia non fece qualsiasi proposizione al Duca di Cumberland, nè ha intenzione di farne. Se forse il Re di Danimarca ha fatto qualche tentativo d'indurre

il Duca ad un contegno meno brusco, rinunciando ai suoi diritti alla Corona di Hannover, questa sarebbe una prova dei sentimenti pacifici del monarca danese: ma il governo prussiano non ebbe notizia. Il governo prussiano è convinto che qualsiasi proposta pacifica troverebbe presso il Duca non buona accoglienza, perchè gli interessi de' suoi consiglieri sono troppo vincolati colla parte di pretendente che gli si vuol far sostenere.

La Turchia e il Montenegro continuano a rimandarsi l' accusa d' essere causa del lungo ritardo nella consegna di Plava e di Gusinje e dei guai che ne derivano. Ciò però non distoglie la Porta dal suo favorito sistema di mutare o rimpastare di frequente il ministero. Oggi, ad esempio, un dispaccio da Costantinopoli dice esservi motivo a ritenere che Savfet pascià, il quale ebbe una lunga conferenza col Sultano, possa esser posto a capo del nuovo gabinetto.

— Roma 20. Parlasi di tentativi, onde trovare una via di componimento tra il Ministero ed il Senato. Il Ministero dovrebbe impegnarsi più formalmente a provvedere i mezzi per sopperire al macinato. Credesi che i tentativi non approderanno. La seduta del Senato sarà oggi quasi tutta occupata dal seguito del discorso di Magliani.

Il Re intervenne stanotte al ballo dell'Ambasciata inglese; vi si trattenne lungamente.

(Gazz. di Venezia.)

— Roma 20. Si ritiene che domani sarà finita la votazione in Senato. Il Ministero ha deciso di pubblicare sabato i decreti di chiusura della sessione e di riconvocazione entro la prima metà di febbraio. La data precisa però è ancora incerta.

Quanto ai senatori, se ne nomineranno un numero sufficiente per assicurare la maggioranza. Persone bene informate assicurano che le liste sono già pronte. Comprenderebbero 24 fra magistrati, professori, prefetti, tra cui il Mazzoleni, il Casalis e varie altre categorie in modo da raggiungere la sessantina.

E' smentito che De Falco intenda ricorrere nell'interesse della legge contro la sentenza che annulla il matrimonio di Garibaldi.

Nel nuovo movimento del personale giudiziario ebbero luogo traslocazioni e promozioni di poca importanza.

Un telegramma da Ancona dà la notizia della morte di quel Baccarini ch'è supposto autore del furto di tre milioni a danno della Banca Nazionale, che la Questura non potè mai scoprire. *(Secolo).*

— Roma 20. Le ultime trattative per una mozione conciliatrice sono rotte. Alcuni senatori, incerti, si asterranno dal votare. Si prevede che il voto avrà luogo giovedì. E' assai biasimata la dichiarazione fatta da Cairoli alla Camera di riservarsi, cioè, di rispondere dopo il voto del Senato se e quando il Governo accetterà le interpellanze sui fatti del Campo Verano.

Si comprese da ciò che il Governo vuol rinviare tali interpelllanze alla nuova sessione, tentando con ogni mezzo di sottrarsi al giudizio della Camera. Gl'interpellanti però sono deliberati ad insistere.

Sono in Roma parecchi prefetti oltre quelli che, essendo senatori, sono venuti per la discussione del macinato; però ogni movimento prefettizio continua ad essere sospeso fino a che non siasi deciso intorno alla chiusura della sessione.

Il Municipio di Palermo telegrafò che sarà presa prossimamente una deliberazione per il trasporto colà delle ceneri del generale Carini a spese dell'erario comunale; epperciò di fare a Campo Verano una tumulazione provvisoria.

Il Re, in forma nobilissima, fece un dono cospicuo alla vedova del generale Carini. *(Pung.)*

— Roma 20, ore 10.45 pom. La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele II, decise che venga bandito un concorso internazionale. La forma e il posto ove dovrà essere collocato il monumento, saranno lasciati alla libera scelta dei concorrenti. La somma stabilita per il monumento è di 9 milioni. Vi saranno premi di cinquantamila, di trentamila e di ventimila lire per i migliori progetti. Il giurì che dovrà esaminare i progetti e fare la scelta sarà composto di delegati del governo, di rappresentanti i primi istituti artistici di Europa, e di delegati speciali scelti dagli artisti concorrenti. *(Adriat.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 19. *L'Europe* ha da Berlino: La Russia spedì a Vienna e Berlino dichiarazioni pacifiche, soggiungendo ch'è disposta a ritirare le truppe dalla frontiera, se la loro presenza sembra tale da turbare i rapporti amichevoli.

Vienna 19. La delegazione ungherese approvò il credito straordinario per la Bosnia e l'Erzegovina. Durante la discussione, Haymerle diede interessanti spiegazioni sull'amministrazione della giustizia e sulle imposte. Dimostrò la grande probabilità dell'equilibrio fra le entrate e le spese. Finora il paese occupato contribì 1,090,000 fiorini per diversi titoli. La pacificazione è compiuta. Kallay constatò che negli affari confessionali i Maomettani non subirono impedimenti nelle loro religiose relazioni con Costantinopoli; i Maomettani amministrano i beni delle moschee. Il ministro delle finanze diede dettagli sulle riforme introdotte alle diverse imposte. Il censimento della popolazione diede un aumento d'un milione e mezzo d'anime. Il paese possiede grandi tesori in foreste e miniere. Infine il ministro spiegò le misure prese per l'unione doganale. Il ministro della guerra diede spiegazioni sull'esercizio delle ferrovie, e sulle costruzioni di baracche. Il presidente della Delegazione ringraziò il Governo Haymerle ringraziò il Comitato della fiducia verso il Governo.

Costantinopoli 19. Una Circolare della Porta ai suoi rappresentanti, si appella alle Potenze contro l'attitudine del Montenegro, che sequestra i beni dei Mussulmani divenuti Montenegrini, come garanzia dell'indennità pel ritardo della consegna di Plava e Gusinje.

Berlino 19. Il *Monitore dell' Impero* annunzia che il re Malietoa fu riconosciuto in tutte le isole di Samoa, e che fra l'Inghilterra, la Germania e l'America fu conchiusa una convenzione per riconoscerlo, ed appoggiare il suo governo. L'imperatore ricevette Lobanoff.

(Camera dei deputati). Il ministro Maybach dichiarò che colla compera della ferrovia di Postdam e Magdeburgo l'azione del governo è probabilmente terminata; vuole attendere il risultato di questa prima operazione. In seguito agli attacchi per la partecipazione del governo nello stabilire le società di commercio e di navigazione delle isole di Samoa, il ministro delle finanze dichiarò che il governo prussiano deve appoggiare l'intenzione dei nazionali e del cancelliere dell'impero.

Berlino 20. La *Norddeutsche* smentisce che il Governo sia intenzionato di fare al Duca di Cumberland, proposte, affinchè abbandoni la condotta ostile tenuta finora.

Parigi 20. Giulio Favre è morto.

Londra 20. Fino dalle prime sedute del Parlamento si discuteranno questioni importanti.

Il *Daily News* ha da Lahore: La nuova provincia alla frontiera si organizzerà con una parte delle vallate di Kyber, Kurum e Idus, come frontiera dell' Est. Il *Times* ha da Parigi: Appena la Rumenia approverà la legge delle ferrovie, le Potenze ne riconosceranno l'indipendenza.

Washington 20. Venne presentato al Senato e alla Camera un progetto che prega Hayes d'invitare i Governi marittimi affinchè cooperino al taglio del Canale di Panama. Venne presentato pure il progetto pel taglio del Canale.

Vienna 20. Sebbene sieno stati trovati i 60 mila fiorini involati alla *Nordbahn*, i coniugi Karger negano di essere gli autori del furto. Il *Vaterland* assicura che posdomani verrà nominato il ministro della pubblica istruzione.

Parigi 20. La Sinistra repubblicana presenterà oggi una proposta di generale amnistia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno). Seguita la discussione sul Macinato.

Magliani riprende il discorso interrotto ieri. Rammenta i provvedimenti finanziari adottati, dice che la Legge sugli spiriti cadrà ove il Senato non approvi quella per l'abolizione del macinato, giacchè la Camera lo approvò condizionatamente; enumera gli altri provvedimenti esistenti avanti al Parlamento. La situazione finanziaria presente è migliore della situazione nell'estate scorsa. Un grande omaggio devesi a coloro che tutto sacrificarono onde raggiungere il pareggio. Però quando la Sinistra venne al Governo il pareggio era instabile; essa si occupò di consolidarlo aumentando le entrate di 52 milioni. Furono chiesti al Parlamento altri 30 milioni di nuove imposte. Contemporaneamente si arrecarono ai contribuenti notevoli vantaggi mercè i miglioramenti nei servigi pubblici. Constata che la soppressione del macinato non turberà i bilanci futuri. Esamina i bilanci dal 1876 in poi; l'entrata ordinaria si proporziona a tutte le spese di ogni specie e ne resta un avanzo. Dal 1876 al 1879 si ebbe un avanzo totale di 98 milioni. Di questi, 51 s'impiegarono in costruzioni, altri 47 andarono in diminuzione dei debiti della Tesoreria. Gli avanzi dei bilanci futuri si impiegheranno a compensare l'abolizione del macinato. Non vi ha ragione di dubitare che anche nel quadriennio avvenire la buona situazione si manterrà.

Le nuove spese straordinarie oramai non potranno essere di grande entità. Devono conteggiarsi le variazioni dipendenti dalle entrate patrimoniali, dallo sviluppo della ricchezza pubblica, dal movimento dei capitali, dall'estinzione dei debiti redimibili. Sono inoltre da calcolarsi gli incrementi delle imposte per circa 12 milioni. L'aumento medio successivo delle spese può calcolarsi di 4 milioni all'anno. Devesi quindi calcolare sopra un aumento medio annuo netto di 8 milioni per il quadriennio avvenire. Il disavanzo prevedibile pel 1884 sarebbe di 30 milioni, che verrebbero compensati dai 32 milioni d'incremento delle imposte. L'argomento delle maggiori spese straordinarie, che si adduce contro l'abolizione del macinato, non conchiude a nulla, perchè ora non trattasi solo di abolire una tassa, ma di sostituirvi altri mezzi fiscali che ne compensino l'abolizione. (L'oratore riposa).

Magliani, ripreso il discorso, dice che il secondo articolo del progetto non può essere un voto platonico, perchè nessun Ministero potrebbe più ripresentarsi con un bilancio spareggiato, e perchè già attendesi a nuove provvidenze fiscali, come quelle d'aumentare la tassa sulle carte da giuoco, il riordinamento del lotto, che frutterà due milioni, la legge sugli affrancamenti, il riordinamento del corpo delle guardie doganali, il riordinamento della tassa sugli affari, la perequazione della tassa fondiaria, la revisione della tariffa generale delle dogane e la perequazione della tassa di consumo sulle bevande, affine che anche i Comuni rurali vi concorrano. Risponde brevemente ai vari oratori che parlarono in favore della sospensiva. Osserva a Digny che il dazio d' introduzione sui grani deve tanto meno abolirsi inquantochè, se questa importazione tenderà a prevalere, potrà darsi che il paese chieda protezione per l'agricoltura e quindi il dazio debba non abolirsi ma aumentarsi. Osserva a Bembo che il macinato è bensì un'imposta a larga base, ma non risponde a molti altri criteri economici.

Assicura Canizzaro che il Governo si preoccupa dell'abolizione del Corso Forzoso, e che l'abolizione del Macinato non ritarderà tale scopo. Studierà la proposta di Plezza. Osserva a Lampertico che in caso di gravi contingenze il Macinato sarebbe un' imposta a cui sarebbe più difficile ricorrere per cavarne risorse straordinarie. Gli dispiace di essere in disacordo con Saracco. Chiede al Senato che approvi il progetto. (approvazioni.)

Bembo dice di non avere difeso il macinato, ma il pareggio.

Saracco, relatore, ringrazia gli oratori avversari della moderazione, con cui giudicarono la condotta dell'ufficio centrale. L'ufficio non pensò mai a mettere in contingenza la prerogativa della Camera in materia tributaria, solo decise che sieno salvi i due termini: non macinato, non disavanzo. L' ufficio scrisse sopra la sua bandiera: la dignità del Senato e l' incolumità delle finanze nazionali; l' ufficio crede che non si possa decretare fin d'ora l'abolizione del macinato senza scompigliare le finanze. Rallegrasi che il ministro abbia annunziato che il bilancio 1879 si chiuse con un avanzo di 18 milioni; altra volta lo stesso ministro annunziò che questo avanzo era di 13 milioni e non comprende come possano essere cresciuti. Indica alcune passività che sarebbero riferibili al 1879; accenna alle liti pendenti per parecchi milioni ed ai debiti da liquidarsi con le Società ferroviarie. Tutto sommato, sostiene che alla fine del 1879 non si ebbe un avanzo, ma piuttosto un disavanzo. Finora non ci furono mai avanzi veri, ma fittizi. Fosse anche vero che il Bilancio del 1880 si presentasse con condizioni così favorevoli come si pretende il Senato non potrebbe dispensarsi dall'esaminare profondamente una proposta che vincola il bilancio avvenire. D'altronde il Senato non conosce il Bilancio, dunque nè il Senato, nè il Ministero possono sostenere rigorosamente l'abbandono del primo quarto del Macinato finchè la Camera non abbia votato il Bilancio.

Tuttavia l'ufficio centrale accetta la discussione sopra il bilancio presentato da Magliani; però lo farà nei limiti rigorosi dello Statuto e con profondo rispetto alla prerogativa dell'altro ramo del Parlamento. Continuerà domani.

Roma 20. (Camera dei deputati). Procedesi al sorteggio dell'Ufficio, quindi si riprende la discussione del bilancio di prima previsione per la spesa del Ministero della marina pel 1880.

Si approvano gli articoli restanti, dopo alcune osservazioni di Brin intorno all'art. 39, concernente le costruzioni navali. Egli ritiene superfluo l'occuparsi delle obbiezioni sollevate in proposito, dacchè non trovarono un'eco nel Parlamento. Si approva poi la somma complessiva del bilancio in lire 45,887,709 e il relativo articolo di legge.

In seguito si fa l'appello per votare a scrutinio segreto il detto bilancio, risultato nullo per mancanza del numero legale. I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazz. Ufficiale*. Quindi si sciolge la seduta.

Roma 20. Assicurasi che il matrimonio di Garibaldi con la signora Francesca sarà celebrato oggi.

Nostro dispaccio particolare

Roma 21. La discussione del Senato volge al fine. Saracco confuta vittoriosamente le illusorie previsioni di Magliani. Addotterassi sospensiva malgrado diserzioni all' ultima ora.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 19 gennaio.* L'unico cambiamento che troviamo a segnalare all'aprirsi della settimana, si è una aumentata ricerca per gli organzini 18[20 22 e 20[24 nelle qualità belle e sublimi; ma dalla constatata maggior disposizione a voler operare, s'oppose più che mai anche oggi il fermo contegno dei detentori. Insisteva pure la domanda delle trame 20[24 e 20[26; in quest'ultimo titolo citansi anche alcune vendite intorno a L. 77. Sempre limitata invece mantenevasi la ricerca delle greggie fine e belle.

Zucchero. *Trieste 20 gennaio.* Mercato fiacco specialmente per i pronti. Centrifugati f. 33 a 33 1[4. Si è venduta una partita di Melis pilè per consegna gennaio a marzo a f. 34.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26. -	a L.	—. -
Granoturco	»	»	16.	»	16.70
Segala	»	»	19.40	»	—. -
Lupini	»	»	- .—	»	. -
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	- . -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.—	»	— . -
» di pianura	»	»	25.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	- .—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	11.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 87 95 a 88.05; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.10 90.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 137.75 a 138.25 Francia, 3, da 112.60 a 112.90; Londra; 3, da 28.22 a 28.28; Svizzera, 4, da 112.50 a 112.80; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.56 a 22.58; Bancanote austriache da 241.50 a 242.-; Fiorini austriaci d'argento da —. [— a —.— [—.

LONDRA 19 gennaio

Cons. inglese 97 7[8 a —.—; Rend. ital. 79 1[8 a —.— Spagn. 15 1[8 a .— Rend. turca 10 1[8 a —.

PARIGI 20 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.57; id. 5 0[0, 116.50 — Italiano 5 0[0; 79.55; Az ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 126. Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 312. ; Cambio su Londra 25.19 [— id. Italia 11 1[4, Cons. ingl. 97.93; Lotti 38 1[4.

BERLINO 20 gennaio

Austriache 469. ; Lombarde 523.— ; Mobiliare 149.— Rendita ital. 80.60.

VIENNA 20 gennaio

Mobiliare 294.50; Lombarde 146 50. Banca anglo-aust. 271.25; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.34 [; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 116.95; Rendita aust. nuova 71.20.

TRIESTE 20 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1[2	5.49 1[2
Da 20 franchi	"	9.32 1[2	9.33 1[2
Sovrane inglesi	"	11.73 [-	11.74 [-
Lire turche	"	.— [-	—. — [-
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— [—	—. — [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [-	—. — [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.7	762.0	763.3
Umidità relativa . . .	75	47	64
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	N.W.	W.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	3
Termometro centigrado	7.4	— 3.7	— 7.6

Temperatura (massima — 3.0 (minima —8.6

Temperatura minima all'aperto —10.8

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.